

diamo non già per fargli l'uomo addosso, che di lui e come di persona d'ingegno, e nostro confratello ch'egli è, facciamo grandissima stima, ma per dar anzi maggior luce alla sua stessa sentenza che quanto alla commedia *sarebbe ingiustizia metterci in coda alle altre nazioni.*

Il primo che osasse presentare agl'Italiani uno schizzo della commedia greca non fu altrimenti il *Collenuccio* col suo volgarizzamento dell'*Anfitrione* di Plauto, ma bensì *Sicco* o *Siccone Polentone*, cittadino e cancelliere di Padova, il quale nel 1482 pubblicò in Trento con le stampe una *Catinia*, commedia da lui prima scritta in latino, col titolo di *Lusus ebriorum*, e tradotta poscia in un italiano, che sente assai del volgar veneziano, da un suo figlio, o forse da lui medesimo, perchè su ciò non sono d'accordo i biografi. Apostolo Zeno dice che questa è la più antica commedia che sia stata stampata. E di vero quella del *Collenuccio* non vide la pubblica luce che nel 1587, vale a dire più che un secolo dopo della *Catinia*.

Il *Calmo* e il *Ruzzante*, conosciuto più ancora sotto il nome di *Beolco*, veneziani ambidue nacquero l'uno nel 1510 e l'altro nel 1502, quindi non furono contemporanei, come parrebbe sorgere dal discorso del sig. *Piazza*, ma bensì anteriori al Buonarrotti il Giovine, nato nel 1568,